

ANDREA ORTIS

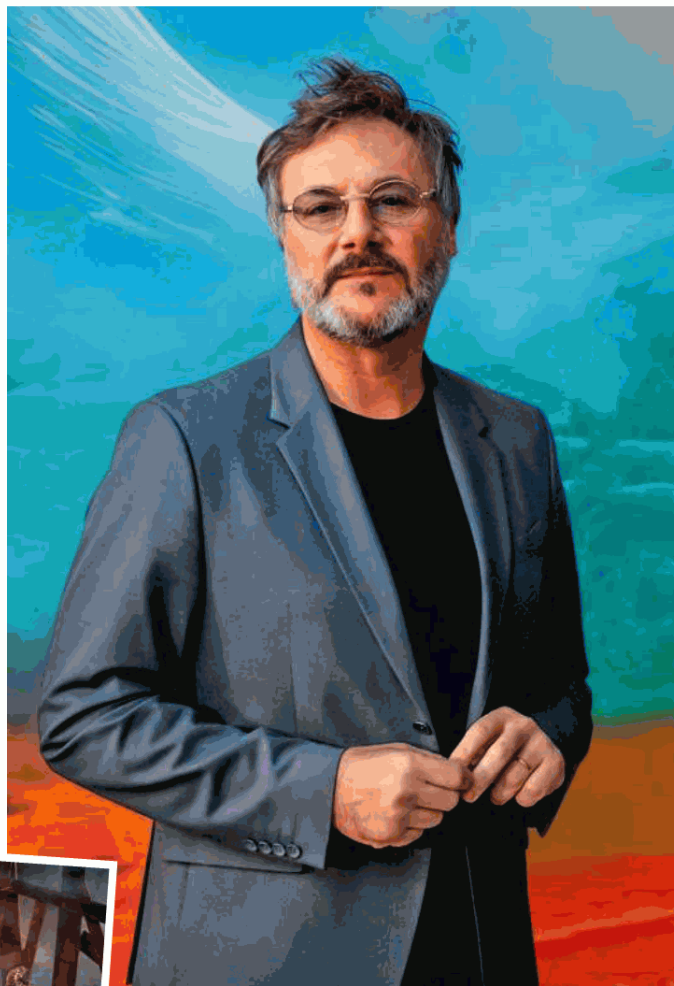
«LA CULTURA?
SI SEMINA»

Il regista e attore de *La Divina Commedia Opera Musical* è convinto che per umanizzare il nostro presente, che di umano ha ormai ben poco, occorra educare i giovanissimi a riscoprire la grande bellezza che si nasconde nelle parole

“Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura, ché la dritta via era smarrita...”. Chi non conosce l’inizio della *Divina Commedia*, capolavoro di Dante? Ebbene, è dal 2017 che il regista **Andrea Ortis**, 51 anni, porta *La Divina Commedia Opera Musical* nei teatri (al Brancaccio di Roma fino al 25 febbraio, poi a Torino e Catanzaro), con le musiche di Marco Frisina. Uno schema che si ripropone, ma che ogni volta cambia, si evolve, grazie alla straordinaria bellezza di *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*. Ortis ne firma la re-



gia e recita nella parte di Virgilio, con Antonello Angiolillo nel ruolo di Dante e Myriam Somma in quello di Beatrice, più altri interpreti nei vari gironi. Abbiamo incontrato Andrea in una pausa dalle prove di questo strepitoso kolossal e ci ha incantato col suo en-



tusiasmo per il grande Dante. Perché il suo musical è adatto a tutti?

«Questo spettacolo nasce dal desiderio di avvicinare le persone alla *Divina Commedia* togliendo un po' di polvere da questa immensa opera, adottando il linguaggio teatrale, che è fatto di parole, di luci, di scenografie. È chiaro che è un'operazione ardua,

ci abbiamo messo tre anni per arrivare al testo teatrale, cercando tutto ciò che serviva per comprendere “l'uomo” Dante. Sì, un uomo. Che decide di parlare dei propri limiti e di scrivere in forma letteraria la sua “terapia”. E il pubblico vedendo appunto l'uomo Dante, alla fine trova le sue storie estremamente vicine a sé, in quanto l'amore, le ansie, le paure sono un po' le stesse per tutti. La “selva”,

CAMPAGNE SOCIALI

Movida sì, ma responsabilmente

Un messaggio importante da dare ai giovani, usando come mezzo di comunicazione la musica, parte integrante della loro quotidianità? Quello contenuto in *W la movida*, scritto Paolo Di Sabatino e interpretato da Osvaldo Paolisso, giovane cantante abruzzese. Tutto questo fa parte della campagna di sensibilizzazione *Viva la Movida*, sulle conseguenze dell'uso e dell'abuso di sostanze alcoliche e sull'educazione al sen-



so civico, ideata appunto da Paolo Di Sabatino. È online anche il videoclip del brano (<https://www.youtube.com/watch?v=4SoANb1GTf8>), il cui protagonista, animato da Angelo Di Nicola, è Matt Eightynine, stereotipo dei luoghi comuni sui giovani, capace però di invertire la rotta e fare spazio al rispetto. Il brano è stato scritto con l'intenzione di stimolare un pensiero critico sul divertimento, condannandone le espressioni più incivili. Nel corso del 2024 verranno organizzati incontri nelle scuole per dialogare con gli studenti sulla tematica, cercando così di limitare il dilagare di un fenomeno allarmante e aumentare la sensibilizzazione verso il rispetto della vita e del territorio. C.C.